



**HAL**  
open science

# I confini tra le province della Baetica e Lusitania nell'ager emeritensis

Sergio España-Chamorro

► **To cite this version:**

Sergio España-Chamorro. I confini tra le province della Baetica e Lusitania nell'ager emeritensis. R. Dubbini (ed.), I confini di Roma, collana Mousai, 2019. halshs-02393631

**HAL Id: halshs-02393631**

**<https://shs.hal.science/halshs-02393631>**

Submitted on 9 Dec 2019

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.





*Laboratorio di archeologia e storia delle arti*

*collana diretta da*  
Stefano Bruni

*comitato scientifico*

Gianfranco Adornato, Francesco Buranelli, Francesca Cappelletti,  
Stella Sonia Chiodo, Alessandra Coen, Marco Collareta, Roberto Contini,  
Valter Curzi, Gigetta Dalli Regoli, Lucia Faedo, Vincenzo Farinella, Michele Feo,  
Françoise Gaultier, Sauro Gelichi, Elisabetta Govi, Sonia Maffei,  
Concetta Masseria, Maria Elisa Micheli, Marina Micozzi, Andrea Muzzi,  
Alessandro Naso, Fabrizio Paolucci, Giovanna Perini Folesani,  
Maria Grazia Picozzi, Stefano Renzoni, Max Seidel,  
Carlo Sisi, Lucia Tongiorgi Tomasi, Mario Torelli

*Ogni volume è sottoposto a doppio referee anonimo.*

# I CONFINI DI ROMA

Atti del convegno internazionale  
(Università degli Studi di Ferrara, 31 maggio - 2 giugno 2018)

*a cura di*  
Rachele Dubbini



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



ASSOCIAZIONE  
**L'ITALIA FENICE**  
onlus

*Volume realizzato con il contributo dell'Associazione Culturale "L'Italia Fenice"*

© Copyright 2019

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 – 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 – 40128 Bologna

ISBN 978-884675512-4

# Indice

I confini di Roma: punti, linee, spazi e paesaggi di confine nella cultura romana antica <i>Rachele Dubbini</i>	9
<i>Aratro circumagebant sulcum</i> . I confini al centro della città <i>Gianluca De Sanctis</i>	19
Enceinte urbaine et <i>pomerium</i> : quelques observations <i>Lola Querol</i>	39
Aspetti materiali e ideologici delle delimitazioni pubbliche nella cultura etrusca e italico-settentrionale <i>Valentina Belfiore</i>	47
<i>Lager Romanus antiquus</i> . Dalla ricostruzione archeologico-letteraria, attraverso un approccio teorico-demografico, a nuove prospettive di ricerca <i>Francesca Fulminante</i>	63
I confini tra Roma e Veio, tra storia, archeologia e antropologia <i>Alessio De Cristofaro</i>	83
Progetto <i>Fana, templa, delubra (FTD)</i> : il suburbio di Roma. Caratteri culturali dei contesti liminali <i>Alessia Palladino</i>	95
Il suburbio di Roma: confini e luoghi di culto <i>Rosy Bianco</i>	107
Tra città e suburbio: il ruolo di limite delle Mura Serviane e Aureliane di Roma <i>Rita Volpe</i>	121
Quali confini? Definizione dei concetti di confine nelle fonti giurisprudenziali romane <i>Serena Querzoli</i>	131
Santuari al I miglio: riesame critico dello studio di Giovanni Colonna e stato della questione <i>Mariateresa Curcio</i>	137
Cesare, il pomerio, il Tevere <i>Paolo Liverani</i>	165

<i>Cippus</i> o <i>terminus</i> ? Problemi di terminologia epigrafica nella definizione degli spazi pubblici di Roma <i>Gian Luca Gregori</i>	175
Roma: sui confini della <i>Regio I</i> <i>Daniele Manacorda</i>	181
Confini di proprietà ai confini di Roma: il caso dell'Esquilino sud-orientale <i>Francesca D'Andrea</i>	197
<i>Terminus, terminare, determinare</i> : alcuni esempi epigrafici di <i>terminationes</i> pubbliche e private nell'Italia romana <i>Luca Veroni</i>	213
The Boundaries of Roman cities <i>Saskia Stevens</i>	225
Dépasser les limites. La muraille tardo-républicaine d'Ostie comme définition de l'espace urbain <i>Hélène Glogowski</i>	235
La visibilización de los confines en las provincias occidentales <i>Carolina Cortés-Bárcena</i>	241
I confini tra le province della <i>Baetica</i> e <i>Lusitania</i> nell' <i>ager emeritensi</i> <i>Sergio España-Chamorro</i>	253
Oltre il <i>limes</i> : i Romani sul Mar Nero <i>Livio Zerbini</i>	265

*a Enzo Lippolis,  
che ci ha lasciato troppo presto*





## *I confini tra le province della Baetica e Lusitania nell'ager emeritensis*

Sergio España-Chamorro\*

**Abstract:** *An interesting approach to the borders within the Roman Empire can be the study of internal provincial boundaries. Philological Archaeology proposed a systematic reconstruction that related both Classical sources and Epigraphy. However, not only new epigraphical finds but also archaeological evidences have revealed that this approach to Classical sources must be made critically. The particular case of the territorium of Augusta Emerita, the capital of the province of Lusitania, is very interesting in several ways: for example, some geographical issues highlighted by archaeological research do not match with the information Classical sources provided; they have also revealed the complexity of fixing boundaries between two provinces. This paper will explore an alternative approach to the circumstances of this boundary and the influence of this border in the social sphere.*

I confini provinciali costituiscono un argomento complesso da studiare poiché non ne possiamo trovare tracce esplicite. Contrariamente alle comunità civiche, dove sono stati trovati cippi che ci informano sui confini tra comunità diverse<sup>1</sup>, non disponiamo di informazioni epigrafiche dirette che riguardano i confini provinciali<sup>2</sup>. Troviamo solamente alcune indicazioni epigrafiche che parlano della provincia in casi molto specifici. Non troviamo invece indicazioni dei confini provinciali propriamente detti. Soltanto in due casi sono state registrate due testimonianze di questo tipo: da un lato, si trovano le evidenze epigrafiche della delimitazione della *Fossa Regia* che parla della suddivisione effettuata tra *Africa Nova* e *Africa Vetus* nell'anno 74<sup>3</sup>; dall'altro, è stata rinvenuta un'iscrizione che parla dei confini tra la provincia *Oshroena* e il regno d'Abgaro<sup>4</sup> che costituirebbe il confine tra l'Impero e un regno a modo di *limes*.

Innanzitutto, lo studio dei confini tra le province romane si focalizza sulla descrizione riportata dalle fonti antiche. Le fonti più importanti per la ricostruzione della topografia antica della penisola iberica sono Plinio il Vecchio, Strabone e Tolomeo, ma anche altri autori come Pomponio Mela o Artemidoro. Il disegno dei confini e le carte che possiamo vedere oggi sono normalmente una ricostruzione fatta a partire da fonti epigrafiche, archeologiche e scritte e riguardano le città a cui ogni autore si riferisce nelle diverse descrizioni provinciali<sup>5</sup>.

La delimitazione imperiale delle province iberiche è un caso veramente interessante che evidenzia l'intenzionalità politica di far diventare i territori conquistati spazi provinciali con un'amministrazione funzionale. L'inizio della conquista della penisola comincia con lo sbarco di Publio Cornelio Scipione ad *Emporiae* nel 218 a.C. e si conclude con Augusto nell'anno 19 a.C. In questi due secoli si inizia ad amministrare il nuovo territorio. Queste nuove terre, insieme alle isole italiane, sono le prime province romane e con questi nuovi territori si sviluppa anche il termine "provincia", che originariamente designava il potere di un magistrato. Più tardi, con

\* Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma (EEHAR-CSIC) - sergio.espana-chamorro@u-bordeaux-montaigne.fr

<sup>1</sup> Elliot 2004; Dalla Rosa 2009; Cortés Barcena 2013; Kolb – Zingg 2016; España – Chamorro 2017a.

<sup>2</sup> Cortés Barcena 2015, 118.

<sup>3</sup> 9 cippi: CTIR-NAF-28 (= CIL VIII, 25967), 29 (CIL VIII, 25860), 30 (AE 1912, 148), 31 (AE 1912, 149), 32 (AE 1912, 150), 33 (AE 1912, 151), 34 (AE 1936, 28), 35, 36 (AE 1894, 64).

<sup>4</sup> CTIR-MES-1 = AE 1984, 919 (vid. Speidel 2007).

<sup>5</sup> España – Chamorro 2014.

l'inizio dell'imperialismo romano, diventa invece una definizione territoriale di carattere coloniale<sup>6</sup>. La prima definizione provinciale delle terre della penisola iberica si configura come una divisione di carattere odologico: la *Hispania Ulterior* e la *Hispania Citerior*, in base alla vicinanza o lontananza di ogni provincia da Roma. Alla fine del primo secolo a.C. questi spazi provinciali repubblicani hanno bisogno di ristrutturarsi in spazi amministrativi più complessi e organizzati<sup>7</sup>. La definizione provinciale della penisola non in due ma in tre province è visibile già almeno nella tarda Repubblica (*De bell. Civ.* I, 38, 1). Questa realtà non viene ufficialmente cambiata fino alla conclusione delle guerre cantabre. Questo episodio inaugura un nuovo periodo amministrativo delle province iberiche, dato che la conquista di tutta la penisola permette la pacificazione e la ristrutturazione spaziale in maniera più funzionale.

La prima importante riflessione sull'intero programma augusteo di ristrutturazione riguarda l'incorporazione dei nuovi spazi nell'antica provincia di *Hispania Citerior*. Questa è rinominata *Hispania Citerior Tarraconensis*, poiché assume il nome della capitale provinciale, *Tarraco* (Tarragona, Spagna). La seconda considerazione, più complessa rispetto alla precedente, si riferisce alla divisione dell'antica provincia di *Hispania Ulterior* in *Hispania Baetica* e *Hispania Lusitania*. La prima prende il nome dal fiume *Baetis* e la seconda dai popoli Lusitani. La terza e ultima considerazione è la suddivisione delle nuove province nei cosiddetti *conventus iuridici*: una struttura amministrativa intermedia tra le città e le province<sup>8</sup>. La definizione di questa nuova struttura non è semplice, dal momento che non si conoscono le sue reali funzioni. La funzione giuridica invece è più certa, così come quella fiscale, viaria e, probabilmente, censuale<sup>9</sup>.

La data che Cassio Dione propone nella sua Storia, il 27 a.C., si è rivelata sbagliata. Questo dato ha aperto un lungo dibattito, in quanto, attualmente, la storiografia anticipa al 16 e al 13 a.C. il periodo in cui si sviluppa questa riforma territoriale, che coincide con il terzo viaggio di Augusto nella penisola iberica<sup>10</sup>.

Tornando indietro, il punto più interessante per la tematica dei confini è la divisione dell'antica provincia *Hispania Ulterior*. Si tratta di un progetto complessissimo che viene realizzato in maniera molto accurata. Il primo passo per fare questa ristrutturazione è la considerazione dei due spazi diversi già definiti durante la Repubblica. Da un lato, le fonti antiche riportano informazioni sulla *Turdetania*, ovvero, la regione popolata principalmente dai Turdetani, ovviando altri popoli come i Turduli o i Celti che abitavano in questi territori<sup>11</sup>; dall'altro il territorio a Nord del fiume *Ana* (Gadiana) e a Sud del fiume *Durius* (Duero), che era designato come la terra dei Lusitani e dei Vettoni, sulla base di una generalizzazione etnica. Questo rappresenta il quadro generale delineato durante la Repubblica romana, cioè, la suddivisione semplificata di due spazi etnici ambigui ma diversi che costituirà il presupposto per una differenziazione territoriale.

Data l'ampiezza del territorio da gestire, in età augustea le nuove province hanno bisogno di due capitali. La regione della *Turdetania* e futura provincia *Baetica* sceglierà chiaramente la città di *Corduba* (Cordova, Spagna), l'antica capitale repubblicana della provincia *Ulterior*. Il problema maggiore riguarda la ricerca di una capitale da assegnare ai popoli Lusitani e Vettoni. In quest'area, infatti, le città importanti erano soprattutto *Metellinum* (Medellín, Spagna) e *Pax Iulia* (Beja, Portogallo), le quali sono colonie militari antiche ed egemoni. L'idea di Augusto tuttavia consisteva nella ristrutturazione integrale della nuova provincia, motivo per il quale scelse di creare una nuova città-capitale che sarà l'*imago urbis* di Roma. Si tratta della stessa dinamica verificatasi con altre colonie romane fondate in seguito ad altri importanti conflitti come *Nicopolis* dopo la battaglia di *Actium* (CD LI, 1, 3) o *Augusta Praetoria* dopo la battaglia con i Salassi (CD LIII, 25, 5). Gli agrimensori probabilmente condussero uno studio abbastanza ampio del territorio<sup>12</sup>. Alla fine è stata scelta un'area geograficamente stra-

<sup>6</sup> Questo è un tema molto controverso. A tale riguardo s.v. "Provincia" in DAGR, IV.1, 716; Wesenberg 1975; "Provincia" in OxLa-Dict, 1506; Bertrand 1989; Martín 2003; Caballos Rufino 2007; Richardson 2011.

<sup>7</sup> Moret 2012; A proposito dello spazio odologico vid. Janni 1984.

<sup>8</sup> Plin. NH III, 3; Korneman 1900; Sancho Rocher 1978; Dopico Caínzos 1986; Le Roux 2005; Cortijo Cerezo 2006; Ozcáriz Gil 2006.

<sup>9</sup> Per le funzione, vid. Ozcáriz Gil 2006; España – Chamorro 2017b.

<sup>10</sup> La proposta ancora accettata è presente in Le Roux 1982, 54-57 e 75 nota 316; per i viaggi di Augusto in Spagna e l'organizzazione provinciale, s.v. Abascal Palazón 2006, 63-78.

<sup>11</sup> Questo problema si ritrova nella descrizione di Strabone, che a volte parla di Baetica e altre invece di Turdetania. Per quanto riguarda questo problema: Keay 1992, 275-315; Ferer Albelda 1998, 31-54; García Fernández 2003, 63 e ss., 98 e ss., 111 e ss.

<sup>12</sup> Rodríguez Martín 2004; 2010; España – Chamorro 2017a.

tegica che evidenzia la complessità della ricerca. Questa nuova capitale si trova in un guado importante per attraversare il fiume *Ana*. Questa nuova città permette di ristrutturare la viabilità e serve come punto d'incrocio tra la via d'Argento (che va da Nord-a Sud) e la via Est-Ovest, che porta dall'interno della penisola fino al porto *Olisipo* (Lisbona, Portogallo). Cassio Dione (LIII, 26, 1) sostiene che questa città è stata fondata con lo scopo di assegnare le terre ai veterani delle Guerre Cantabre, che appartenevano alle legioni *V Alaudae* e *X Gemina*.

L'impianto inaugurato della capitale della *Lusitania* richiede ora una riformulazione dei nuovi territori con nuovi limiti e una divisione dello spazio, che era stato amministrato in modo immutato da duecento anni. Questo aspetto è importante in quanto riguarda i confini provinciali, che modificano le pratiche sociali, l'amministrazione fiscale e giuridica, la viabilità e la comunicazione tra i territori. Le fonti antiche sui confini tra le due province in questo caso sono numerose e molto indicative<sup>13</sup>. In questi testi emerge come il fiume *Ana* fosse il confine tra le due province, e ciò ha scaturito lunghe discussioni tra gli studiosi. Una parte di questi accoglie letteralmente il dato delle fonti antiche, altri, invece, reinterpretano i testi alla luce delle scoperte epigrafiche<sup>14</sup>, le quali evidenziano città betiche come *Lacinimurga Constantia Iulia*<sup>15</sup> a Nord del fiume e città lusitane come la *colonia Metellinensis* a Sud del fiume.

Il caso di *Augusta Emerita* evidenzia l'impossibilità di una interpretazione letterale delle fonti. La capitale è stata fondata nei pressi del fiume, sul quale è stato edificato il ponte romano più lungo della penisola iberica. È difficile pensare che da un lato del fiume la città lusitana facesse parte del territorio della *Lusitania* e dalla parte opposta appartenesse a un'altra provincia, la *Baetica*. Questa sarebbe una formula giuridica difficile da accogliere. È anche evidente che il lato meridionale del fiume era collegato alla capitale, poiché le tracce di centuriazione hanno mostrato tutti e due i lati con lo stesso orientamento<sup>16</sup>.

È opportuno tenere in considerazione l'ipotesi del fiume come confine tra le province da un punto di vista odologico e non cartografico, e pensare ad esso così come era visto nell'antichità: una via di comunicazione. In questo senso, si può considerare il fiume non come una linea di confine, ma come uno spazio aperto e percorribile. Il limite va dunque ricercato nella città stessa, cioè nel suo *ager*. Agenio Urbico è la fonte che prova che il territorio di *Augusta Emerita* si estendeva su entrambi i lati del corso d'acqua:

*Scio in Lusitania, finibus Emeritensium, non exiguum per mediam coloniae perticam ire flumen Anam, circa quod agri sunt adsignati qua usque tunc solum utile visum est. Propter magnitudinem enim agrorum ueteranos circa extremum fere finem velut terminos disposuit, paucissimos circa coloniam et circa flumem A<nam>: reliquum ita remanserat, ut postea repleretur. Nihilominus et secunda et tertia postea facta est adsignatio: nec tamen agrorum modus divisione vinciri potuit, sed superfuit inadsignatus. In his agris cum subsiciva requirerentur, inpetrauerunt possessores a praeside provinciae eius, ut aliquam latitudinem An<ae> flumini daret. Quoniam subsiciva quae quis occupaverat redimere cogebatur, iniquum iudicatum est, ut quisquam amnem publicum emeret aut sterilia quae alluebat: modus itaque flumi<ni> est constitutus.*

Aeg. Urb. *De cont. Agr.* Thul. 44, 5-20 = Lach. 83,22-51, 15.

Come possiamo cercare questo confine provinciale? I *termini lapidei* aiutano sempre, ma costituiscono una rarità epigrafica, nel senso che i rinvenimenti sono scarsi in confronto con altre tipologie di epigrafi. Sono stati identificati tre *termini* epigrafici<sup>17</sup> che permettono di conoscere il confine orientale di *Augusta Emerita* (fig. 1). Il problema è che, nonostante il territorio di *Augusta Emerita* fosse così grande, tra il nucleo urbano e l'area dove sono stati trovate le tre epigrafi, è attestata l'occupazione del territorio di *Metellinum*. Una spiegazione tuttavia viene riportata nelle fonte gromatiche:

<sup>13</sup> Mela, Chorog. II, 87; III, 3; III, 6; Plin. NH III, 6; III, 8; III, 13; III, 1, 2; IV, 22, 116; IV, 116; Str. Geog. III, 2, 1; III, 4, 20.

<sup>14</sup> I principali autori che hanno approfondito questo tema sono Albertini 1923; Arias Bonet 1967; García Iglesias 1972; Corzo Sánchez 1976; Gorges 1983; Sillières 1982; 1990; Alarcão et al. 1990; Cortijo Cerezo 1992; 1993; Marcos 2011; Alves Dias – Ramírez Sadaba 2016; Per un riassunto, s.v. España – Chamorro 2017a, 325 e ss.

<sup>15</sup> España – Chamorro 2018a, 51-72.

<sup>16</sup> Sillières 1982; Ariño – Palet – Gurt 2004.

<sup>17</sup> Terminus tra le comunità di Laci(ni)murga e Ucubi: HEp 1, 870 = AE 1986, 323 = CIL II<sup>2</sup>/7, 870. Terminus tra le comunità di Augusta Emerita e Ucubi CIL II, 656 = ILS 5972 = CMBa 1590 = CIL II<sup>2</sup>/7, 871 = EpH 50.



**CIL II, 656 *Terminus tra Augusta Emerita e Ucubi***

Imp(eratore) Domiti(ano) Caes(are) Aug(usto) / Divi  
Aug(usti) Vesp(asiani) f(ilio) / Augustalis te/rminus  
C(olonorum) C(oloniae) C(laritatis) Iul(iae) /  
Ucubitanor(um) / inter Aug(ustanos) Emeri(tenses)



**CIL II²/7, 870 *Terminus tra Laci(ni)murga e Ucubi***

Imp(erator) Caesar Aug(ustus) / Vespasianvs  
Po/ntif(ex) [Max(imus)] Trib(unicia) P/or(estate)  
[[III? I]mp(erator) X P(ater) / P(atriae) Co(n)s(ul) IIII  
design(atu)s / V ter(minavit?) inter Laci(nimurg(enses)  
et Ucu/bitanos C(olonos) C(oloniae) Claritatis Iuliae

Fig. 1 - Termini relativi alle *praefecturae* di *Augusta Emerita*, *Ucubi* e *Laci(ni)murga*.

Quibusdam deinde coloniis perticae fines, hoc est primae adsignationis, aliis limitibus, aliis praefecturae continentur. in Emeritensium finibus aliquae sunt praefecturae, quarum decimani aequae in orientem diriguntur, kardines in meridianum: sed in praefecturis Mullicensis et Turgaliensis regionis decimani habent actus XX, kardines actus XL (fig. 78). nam et in alia praefectura aliter conuersi sunt limites, ut habeant in aëris inscriptionibus inter limitem nouum et ueterem iugera forte CXX: haec sunt alterius partis subsiciua (fig. 79).

Hyg. Gro. Thul. 136 = Lach 171,4-172,4.

Questi testi parlano dell'esistenza di prefetture, cioè, un'estensione di *territorium* in maniera discontinua<sup>18</sup> (fig. 2). Questo spiegherebbe perché la colonia romana di Ucubi presso la valle del fiume *Baetis* avesse anche delle terre in quest'area.

Un'altra prova del confine tra le due provincie deriva dalla viabilità. L'archeologia ha messo in evidenza come la via che collegava *Augusta Emerita* con *Hispalis* (Siviglia, Spagna) è stata strutturata diversamente da un certo punto in poi<sup>19</sup>. Infatti, è ben definita la giurisdizione di ogni città. Questo fatto è evidenziato dalla presenza-assenza dei miliari: nell'area betica che confina con *Augusta Emerita* essi non sono stati rinvenuti, e ciò si può interpretare come una caratteristica della produzione epigrafica dell'area<sup>20</sup>. Invece, nell'area lusitana, dove la via cambia, sono attestate delle epigrafi miliari che riguardano la capitale lusitana.

La diversità delle pratiche sociali che evidenzia anche delle differenze tra comunità limitrofe non è stata mai finora presa in considerazione. In quest'area si può attestare un forte cambiamento tramite l'analisi dell'epigrafia.

Plinio, Strabone e Tolomeo<sup>21</sup> sostengono che nell'area vicina alla *Lusitania*, tra i fiumi *Ana* e *Baetis*, si trovasse la cosiddetta *Baeturia*, una regione che apparteneva alla *Baetica* nonostante avesse delle particolarità.

<sup>18</sup> Vid. Sic. Flac. De cond. Agr. 159, 26-29 La ; Sic. Flac. De cond. agr. 160, 7-11 La.

<sup>19</sup> Sillières 1982.

<sup>20</sup> Per vedere le dinamiche epigrafiche delle pietre miliari nel Sud: España – Chamorro 2017c.; 2018b.

<sup>21</sup> Plin. NH III, 3; Str. III, 2.3; III, 1, 6; Ptol. Geog. II, 4, 11.

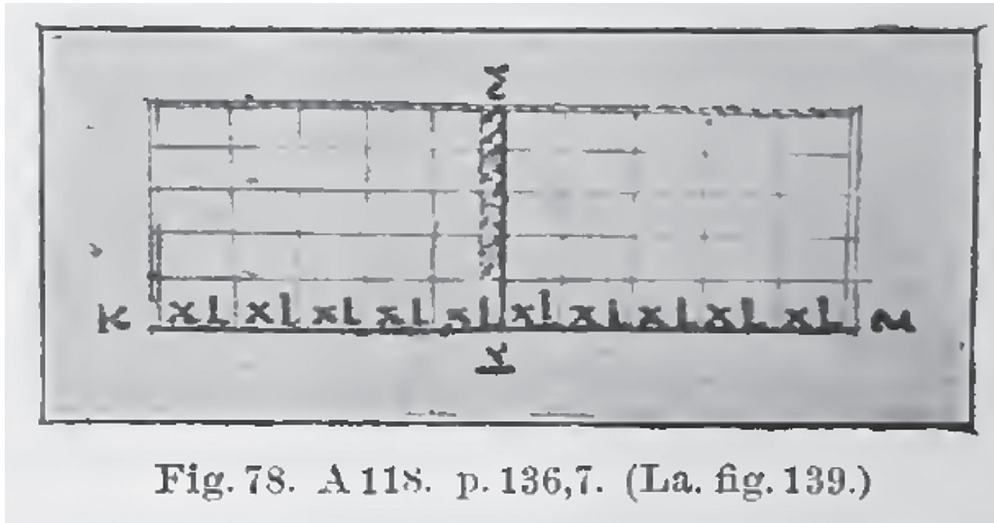


Fig. 78. A 118. p. 136,7. (La. fig. 139.)

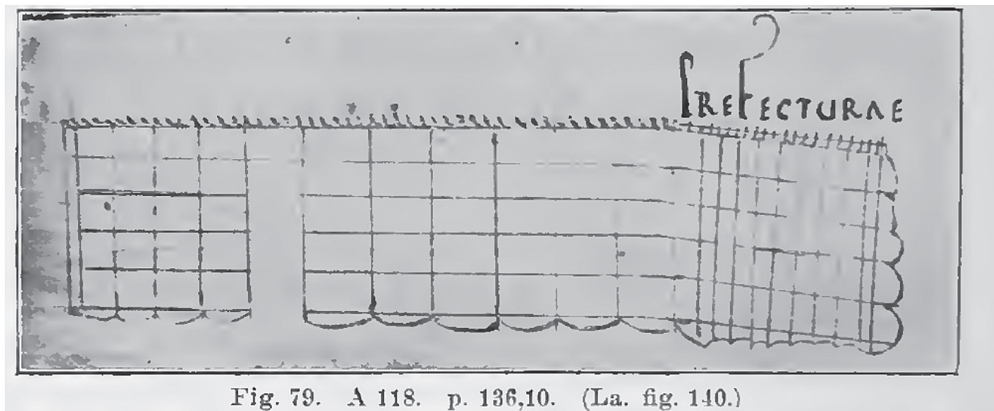


Fig. 79. A 118. p. 136,10. (La. fig. 140.)

## Hyg. Gro Thul. 136 = Lach 171,4-172,4.

Fig. 2 - Modello di *praefectura* nei testi gromatici.

La regione era divisa in due parti: una, abitata dai Turduli (una popolazione molto collegata ai Turdetani della valle del *Baetis*) che abitava nella *Baeturia turdulorum*; l'altra, la cosiddetta *Baeturia celtica*, occupata dai popoli Celtici. Il testo di Plinio raccoglie la più evidente di queste differenze:

*Celticos a Celtiberis ex Lusitania advenisse manifestum est sacris, lingua, oppidorum vocabulis, quae cognominibus in Baetica distinguntur: Seriae adicitur Fama Iulia, Nertobrigae Concordia Iulia, Segidae Restituta Iulia, Contributa Iulia Vgultuniae, cum qua et Curiga nunc est, Lacinimurgae Constantia Iulia, Siasesibus Fortunales et Callensibus Aeneanici.*

Plinio III, 3, 14

Dobbiamo pensare che i Romani consideravano Celti gli abitanti di questa zona per via della toponomastica, delle divinità e delle lingue autoctone. Così, in territorio betico si trova un'onomastica celtica e delle dediche alla dea del territorio, *Ataecina Turobrigensis*, collegata alle divinità celtiche centro-europee.

Dal lato della *Lusitania* troviamo che i veterani licenziati da Augusto dopo le guerre cantabre appartenevano a due legioni originarie della penisola italiana dato che riportano un'onomastica caratteristica di alcune

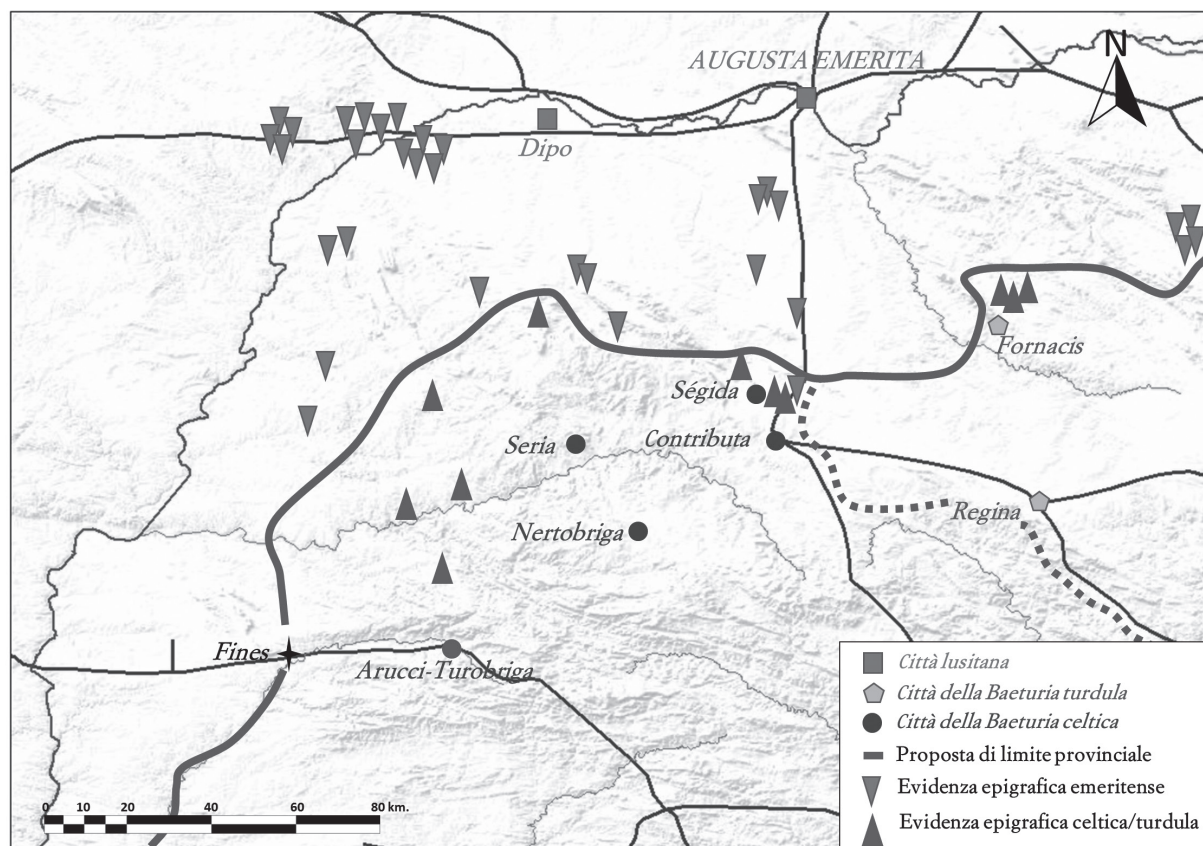


Fig. 3 - Ricostruzione del confine provinciale nell'ager Emeritensis con i dati epigrafici (raccolti da España-Chamorro 2017a).

regioni italiche. A questi soldati è stata assegnata una tribù poco comune nella penisola: la *Papiria*. Nella penisola soltanto gli abitanti di *Astigi* (Écija) facevano parte di questa tribù. *Astigi* è situata nella valle del *Baetis*, pertanto lontana, caratteristica che aiuta a identificare le cittadine romane con questa tribù che appaiono nelle iscrizioni come abitanti di *Augusta Emerita*. Questi primi veterani romani provenivano dall'Italia come sembrano evidenziare i relativi *nomina* e *cognomina* (fossili epigrafici)<sup>22</sup>. Loro hanno portato dall'Italia il culto di *Bellona* e di *Silvanus*<sup>23</sup>, divinità importate dell'Italia, le cui dediche sono state ritrovate nel *territorium* di *Augusta Emerita* (fig. 3).

La dispersione di queste testimonianze evidenzia come i primi veterani si siano stabiliti sul confine della *pertica* e dalle prefetture di *Augusta Emerita*. Troviamo delle testimonianze nell'area dove sono stati trovati i cippi che parlano della prefettura orientale conosciuta come *regio Turgaliensis* (fig. 4) poiché era vicina alla città di *Turgalium* (Trujillo, Spagna)<sup>24</sup>. Troviamo anche dei veterani nell'area di Monterrubio della Serena (Badajoz, Spagna) dov'è stata messa in luce una zona mineraria che presumibilmente è stata assegnata alla capitale lusita-

<sup>22</sup> Navarro Caballero 2000; 2006; Cadiou – Navarro Caballero 2010.

<sup>23</sup> Virgilio (Aen. VIII, 599-602) indica che questo dio abitava nel confine dei latini. Tutte le dediche lusitane a questo dio si ritrovano nell'ager Emeritensis, mentre nella Baeturia celtica non esistono resti materiali e neppure iscrizioni collegate con Silvano. Olivenza (Portogallo): HEp 5, 112 = HEp 7, 155 = AE 2009, 526; Barcarrota (Spagna): EE IX, 154, 62; HEp 7, 38; EpH 37; IMBa 12; Torremejía (Spagna) EE, IX, 169, 67. Le dediche a *Bellona* sono più numerose (19 nell'area di Augusta Emerita per un totale di 20 in tutta la penisola) e quasi tutte sono incluse nel lavoro di Salas Martín 1980.

<sup>24</sup> Hyg. Gro. Const. Lach. 171.4 = Thul. 136.6.; España – Chamorro 2017a, 400; Gómez Santa Cruz 2017.

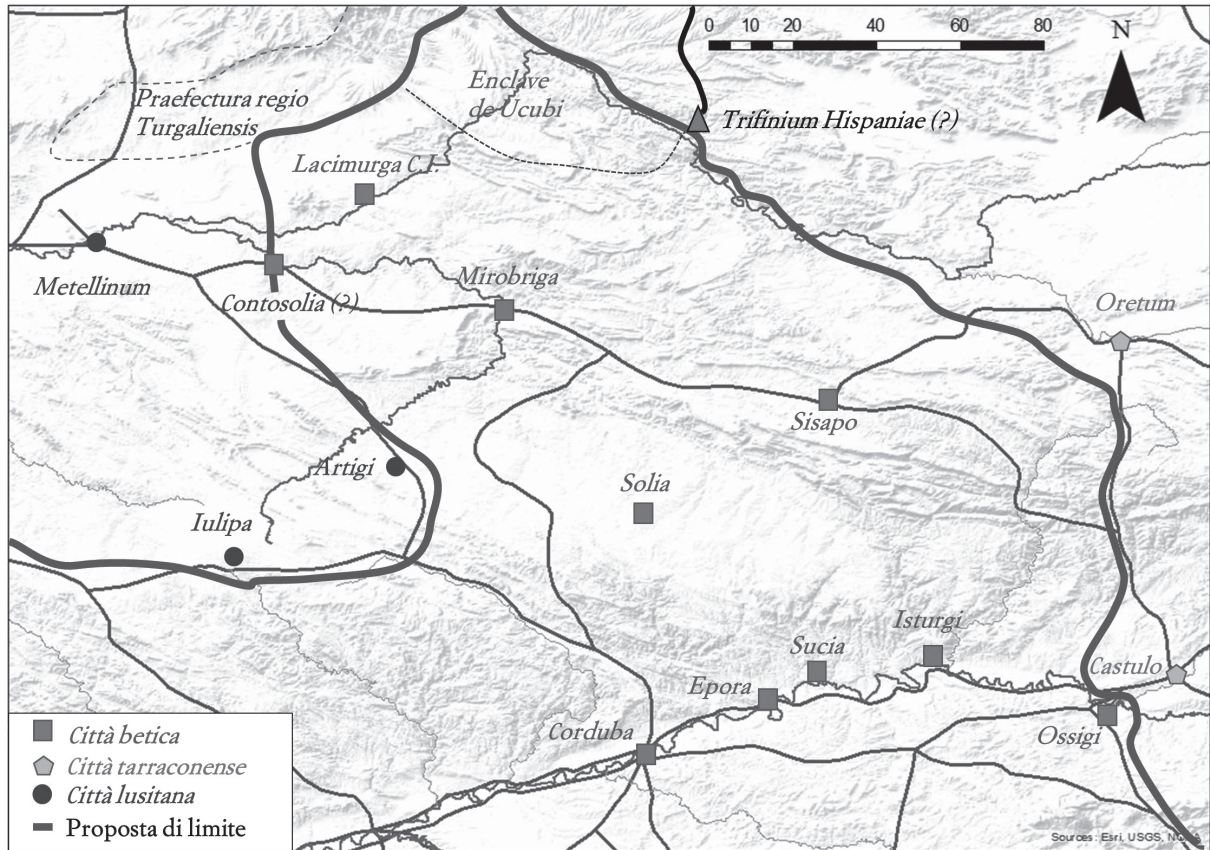


Fig. 4 - Ricostruzione cartografica delle *praefecturae* di *Augusta Emerita* e *Ucubi*.

na<sup>25</sup> e anche l'area portoghese di Elbas<sup>26</sup>, conosciuta per l'importanza del controllo della viabilità e delle cave di marmo con cui si realizzarono la maggior parte dei monumenti pubblici di *Emerita*. L'inserimento dei veterani nelle prefetture e anche nell'area più distante dall'area rurale della città evidenzia la strategia di controllo del territorio della nuova colonia dove i *termini* che delimitano lo spazio sono i propri soldati.

La somiglianza della fondazione di *Augusta Emerita* con Roma e la propaganda della sua architettura e iconografia è un tema assai trattato dagli studiosi<sup>27</sup>. Oltre ai punti già trattati in questo testo che evidenziano il collegamento sul paesaggio di entrambe le città, ce ne sono altri da tenere in considerazione. Ad esempio, un altro sarebbe il santuario extraurbano di *Emerita*, il cosiddetto *lucus Feroniae Emeritensis*<sup>28</sup>, dato che rimanda ad un altro tempio situato nelle vicinanze di Roma, ovvero il *lucus Feroniae Augustinorum*.

In ultima analisi, è interessante notare l'importanza del primo miglio di Roma come elemento simbolico nella topografia dell'Urbe e il suo collegamento con l'origine mitica della città<sup>29</sup>. Nel caso di *Emerita*, contrariamente a Roma, non abbiamo prove di templi extraurbani al primo miglio. Nonostante ciò, è presente la decorazione architettonica<sup>30</sup> di un tempio reimpiegata in "El Hornito de Santa Eulalia". Sappiamo grazie

<sup>25</sup> HEp 10, 65; España – Chamorro 2017a, 389.

<sup>26</sup> España – Chamorro 2017a, 320.

<sup>27</sup> Trillmich 1990; Álvarez Martínez – Nogales Basarrate 2015.

<sup>28</sup> García – Bellido 2001.

<sup>29</sup> Dubbini 2016.

<sup>30</sup> León de Castro 1970. Nonostante la cronologia che questa autrice propone e il periodo antoniniano in base allo stile e l'iscrizione.



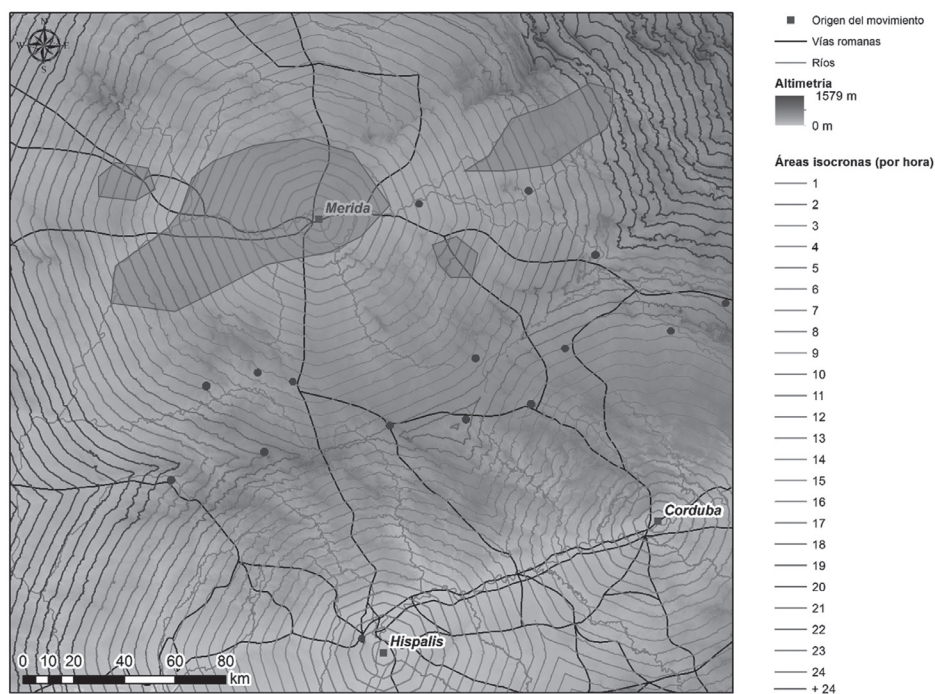


Fig. 5 - Mappa d'isocronone della valle del Guadalquivir e modello dell'*ager Emeritensis*.

all'iscrizione<sup>31</sup> che questi rilievi appartenevano a un tempio dedicato a Marte. Sarebbe plausibile pensare che questo tempio fosse stato costruito fuori le mura nell'ubicazione del primo miglio? Il luogo di ritrovamento di questi elementi decorativi è ancora sconosciuto, ma lo studio di essi ha fatto pensare alla sua appartenenza a un tempio urbano<sup>32</sup>, anche se non sappiamo in realtà se fosse stato innalzato dentro o fuori le mura. Se si accoglie la possibilità di pensare a questo tempio al di fuori delle mura della città, il primo miglio sarebbe il luogo perfetto per collegare nuovamente il paesaggio di *Emerita* con quello di Roma.

Sappiamo che il territorio di *Augusta Emerita* era più grande del solito e discontinuo, dato che ospitava queste prefetture. Un'analisi della viabilità e delle isocronone dimostra che per arrivare dal nucleo urbano alle zone più lontane si impiegavano tre giorni (fig. 5). L'area dove è stata fondata non era così popolata per avere la necessità di dividere il territorio in prefetture. Questo dimostra da un lato, che una strutturazione del genere è fatta di proposito per la fondazione della nuova capitale della *Lusitania*, dall'altro che la divisione provinciale e amministrativa territoriale sono parte dello stesso programma di pacificazione e ristrutturazione all'interno del nuovo programma politico-amministrativo delle nuove province iberiche.

Inserendo le evidenze epigrafiche nel loro contesto geografico, possiamo rilevare come i limiti di alcune regioni abbiano fossilizzato, non mescolandole, le pratiche sociali in ogni lato dei confini provinciali.

Con questo contributo ho voluto mostrare come i confini siano complessi da capire dal momento che la visione e la comprensione dello spazio di oggi non coincidono con l'antichità. Un'analisi integrale delle evidenze mostra l'influsso dei confini nell'amministrazione e riporta differenze che a volte sono notevoli sia nell'ambito archeologico che in quello epigrafico, dimostrando tuttavia che i confini tra le province erano non solo una formalità giuridica e amministrativa per controllare il territorio, ma anche un indice della concezione dello spazio.

<sup>31</sup> CIL II, 468 (p 820); ERAE 2.

<sup>32</sup> Vid. Edmonson 2007 per le ultime proposte di ubicazione nell'area di El Calvario e le proposte antiche.

## Bibliografia

- Abascal Palazón 2006 = J.M. Abascal Palazón, *Los tres viajes de Augusto a Hispania y su relación con la promoción jurídica de ciudades*, in *Iberia* 9, 2006, 63-78.
- Alarcão *el alli* 1990 = J. Alarcão - J.G. Gorges - V. Mantas - M. Salinas de Frías - P. Sillières - A. Tranoy, *Propositions pour nouveau tracé des limites anciennes de la Lusitanie romaine*, in J.G. Gorges - M. Salinas De Frías (a cura di), *Les Villes de Lusitanie Romaine. Hiérarchies et Territoires*, Paris 1990, 320-329.
- Albertini 1923 = E. Albertini, *Les divisions administratives de l'Espagne romaine*, Paris 1923.
- Álvarez Martínez - Nogales Basarrate 2015 = J.M. Álvarez Martínez - T. Nogales Basarrate, *La ideología del Principado en la fundación de Augusta Emerita*, in J. García Sánchez - I. Mañas Romero - F. Salcedo Garcés (a cura di), *Navigare necesse est. Estudios en homenaje a José María Luzón Nogué*, Madrid 2015, 50-63.
- Alves Dias - Ramírez Sádaba 2016 = M. Alves Dias - J.L. Ramírez Sádaba, *En torno al límite entre Lusitania y Bética. Estado de la cuestión*, in J. Carbonell Manils - H. Gimeno Pascual (a cura di), *A Baete ad fluvium Anam: Cultura epigráfica en la Bética Occidental y territorios fronterizos. Homenaje al profesor José Luis Moralejo Álvarez*, Alcalá de Henares 2016, 23-40.
- Arias 1967 = G. Arias, *Santa Eulalia de Metida y a divisoria bético-lusitana*, in *Mil. Ext.* 13, 364-370.
- Ariño - Palet - Gurt 2004 = E. Ariño Gil - J.M. Palet i Martínez - J.M. Gurt Esparraguera, *El pasado presente: arqueología de los paisajes de la Hispania romana*, Salamanca-Barcelona 2004.
- Bertrand 1989 = J.M. Bertrand, *A propos du mot provincia: Étude sur les modes d'élaboration du langage politique*, *Journal des Savants*, 1989, 191-215.
- Caballos Rufino 2007 = A. Caballos Rufino, *Significación político-administrativa de la provincia en el alto imperio romano: la mistificación de un concepto*, in J. Santos Yanguas - E. Torregaray Pagola (a cura di), *Lavdes provinciarvm: retórica y política en la representación del imperio romano*, Victoria 2007, 77-88.
- Cadiou - Navarro Caballero 2010 = F. Cadiou - M. Navarro Caballero, *Les origines d'une présence italienne en Lusitanie*, in J.G. Gorges - T. Nogales Basarrate (a cura di), *Naissance de la Lusitanie romaine (Ier av. Ier ap. J.C.). VIIe Table Ronde internationale sur la Lusitanie romaine*, Toulouse-Mérida 2010, 253-292.
- CMB = España-Chamorro 2017a.
- Cortés Bárcena 2013 = C. Cortés Bárcena, *Epigrafía en los confines de las ciudades romanas. Los Termini Publici en Hispania, Mauretania y Numidia*, Roma 2013.
- Cortés Bárcena 2015 = C. Cortés Bárcena, *Riflessioni del cippo di confine di Bevke (AEp 2002, 532) alla luce di termini tra comunità appartenenti a province diverse*, in *Epigraphica* 78.1-2, 2015, 117-132.
- Cortijo Cerezo 1992 = M.L. Cortijo Cerezo, *Sobre la delimitación de la Bética como provincia*, in *In Memoriam J. Cabrera Moreno*, Granada 1992, 51-68.
- Cortijo Cerezo 1993 = M.L. Cortijo Cerezo, *La administración territorial de la Bética romana*, Córdoba 1993.
- Cortijo Cerezo 2006 = M.L. Cortijo Cerezo, *El papel del conventus iuridicus en la descripción geográfica de Plinio el Viejo. El caso bético*, in G. Cruz Andreotti - P. Le Roux - P. Moret (a cura di), *La invención de una geografía de la Península Ibérica II. La época Imperial*, Madrid 2006, 271-304.
- Corzo Sánchez 1976 = R. Corzo Sánchez, *In finibus Emeritensium*, in A. Blanco (a cura di), *Augusta Emerita. Actas del Bimilenario de Mérida*, Madrid 1976, 217-232.
- Dalla Rosa 2007 = A. Dalla Rosa, *Sulle fonti relative alle dispute confinarie nelle province romane*, in *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 160, 2007, 235-246.
- Dopico Caínzos 1986 = M.D. Dopico Caínzos, *Los conventus iuridici. Origen, cronología y naturaleza histórica*, in *Gerion* 4, 1986, 265-283.
- Dubbini 2016 = R. Dubbini, *A new Republican temple on the via Appia, at the borders of Rome's urban space*, in *Journal of Roman Archaeology* 29, 2016, 327-347.
- Edmonson 2007 = J. Edmonson, *The Cult of Mars Avgvstvs and Roman Imperial Power at Avgvsta Emerita (Lusitania) in the Third Century A.D.: a New Votive Dedication*, in T. Nogales - J. González (a cura di), *Culto Imperial: política y poder*, Roma 2007, 543-575.

- Elliot 2004 = T. Elliot, *Epigraphic evidence for Boundary Disputes in the Roman Empire*, Chapel Hill 2004 (Tesi di dottorato inedita. University of North Carolina).
- España-Chamorro 2014 = S. España-Chamorro, *Roman Provincial Boundaries: a multidisciplinary approach to the province of Baetica*, in P. Krištuf - D. Novák - P. Tóth - D. Vokounová Franzeová (a cura di) *Student Archaeology in Europe*, Pilzen 2014, 50-57.
- España-Chamorro 2017a = S. España-Chamorro, *Límites y territorios de la Bética romana*. Madrid. (Tesi di dottorato inedita. Universidad Complutense de Madrid).
- España-Chamorro 2017b = S. España-Chamorro, *Cuarto miliario bético de la serie Hadrianus Augustus Fecit ballado en La Rinconada (Sevilla)*, in Cuadernos de Patrimonio y Arqueología UAM 43, 241-250.
- España-Chamorro 2017c = S. España-Chamorro, *El paisaje epigráfico viario de la via Augusta. Consideraciones de la jurisdicción de los conventus iuridici y la epigrafía miliaria*, in Florentia Iliberritana 28, 35-55.
- España-Chamorro 2017d = S. España-Chamorro, *Los capita viarum de la Baetica*, in Anales de Arqueología Cordobesa 28, 11-32.
- España-Chamorro 2018a = S. España-Chamorro, *Laci(ni)murga: ¿originalidad o duplicidad toponímica?*, in ETF. Serie II. Historia Antigua 31, 51-72.
- España-Chamorro 2018b = S. España-Chamorro, *Miliarios y límites provinciales: Algunas reflexiones sobre el miliario de Mengíbar CIL XVII/1 93 y la frontera oriental entre la Bética y la Citerior*, in Epigraphica 80, 2018, 165-182.
- Ferrer Albelda 1998 = E. Ferrer Albelda, *Suplemento al mapa paleoetnológico de la Península Ibérica: los púnicos de Iberia*, in Rivista di studi fenici 26.1, 1998, 31-54.
- García Fernández 2003 = F.J. García Fernández, *Los turdetanos en la Historia: análisis de los testimonios literarios grecolatinos*, Écija 2003.
- García Iglesias 1972 = L. García Iglesias, *El Guadiana y los límites comunes de Bética y Lusitania*, in Hispania Antiqua 2, 1972, 165-178.
- García-Bellido 2001 = M.P. García-Bellido, *Lucus feroniae emeritensis*, in Archivo Español de Arqueología 74, 2001, 53-72.
- Gómez Santa Cruz 2017 = J. Gómez Santa Cruz, *Augusta Emerita y el territorio de la Praefectura regionis Turgaliensis en época de augustea*, in Gerión 35.0, 2017 (Ejemplar dedicado a: La Hispania de Augusto), 499-522.
- Gorges 1983 = J.G. Gorges, *Implantation rurale et réseau routière en zone émeritaine Convergences et divergences*, in Caesarodunum 18, 1983, 413-424.
- Janni 1984 = P. Janni, *La mappa e il periplo. Cartografia antica e spazio odologico*, Roma 1984.
- Keay 1992 = S. Keay, *The 'Romanisation' of Turdetania*, in Oxford Journal of Archaeology 11.3, 1992, 275-315.
- Kolb – Zingg 2016 = A. Kolb – L. Zingg, *The importance of internal borders in the Roman Empire: Written sources and model cases*, in: P. Della Casa – E. Deschler-Erb (a cura di), *Rome's Internal Frontiers. Proceedings of the 2016 RAC session in Rome*. Zurich Studies in Archaeology 11, 2016, 11–16.
- Kornemann 1900 = E. Kornemann, *Conventus (s.v.)*, in *Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft* 7 (IV 1), Stuttgart 1900, col. 1173-1200.
- Le Roux 1982 = P. Le Roux, *L'armée romaine et l'organisation des provinces ibériques d'Auguste à l'invasion de 409*, Paris 1982.
- Le Roux 2004 = P. Le Roux, *La question des conventus dans la péninsule Ibérique d'époque romaine*, in Au jardin des Hespérides. Histoire, société et épigraphie des mondes anciens. Mélanges offerts à Alain Tranoy, Rennes 2004, 337-356.
- León-Castro Alonso 1970 = P. León-Castro Alonso, *Los relieves del Templo de Marte en Mérida*, in Habis 1, 1970, 181-197.
- Marcos 2011 = S. Marcos, *Espace géographique, espace politique: la frontière provinciale lusitanienne, une limite déterminante?*, in A. Caballos Rubino - S. Lefebvre (a cura di), *Roma generadora de identidades. La experiencia Hispana*, Siviglia 2011, 171-184.

- Martín 2003 = F. Martín, *Sobre el significado de Provincia*, in C. Alonso del Real, P. García Ruiz, A. Sánchez-Ostiz y J.B. Torres Guerra (a cura di), *Vrbs aeterna: actas y colaboraciones del coloquio internacional, Roma entre la literatura y la historia: homenaje a la profesora Carmen Castillo*, Pamplona 2003, 593-609.
- Moret 2012 = P. Moret, *Artemidoro y la ordenación territorial de Hispania en época republicana*, in G. Cruz Andreotti y J. Santos Yanguas (a cura di), *Romanización, fronteras y etnias en la Roma antigua: el caso hispano* (Vitoria-Gasteiz, 20-22 de Septiembre de 2010), Vitoria 2012, 434-435.
- Navarro Caballero 2000 = M. Navarro Caballero, *Notas sobre algunos gentilicios romanos de Lusitania: una propuesta metodológica acerca de la emigración itálica*, in J.G. Gorges - T. Nogales Basarrate (a cura di), *Sociedad y cultura en Lusitania romana. IV Mesa Redonda Internacional* (= Serie Estudios Portugueses 13), Mérida 2000, 281-297.
- Navarro Caballero 2006 = M. Navarro Caballero, *L'émigration italique dans la Lusitanie côtière: une approche onomastique*, in A. Caballos Rufino, *Migrare: la formation des élites dans l'Hispanie romaine*, Bordeaux 2006, 69-100.
- Ozcáriz Gil 2006 = P. Ozcáriz Gil, *Los conventus de la Hispania Citerior*, Madrid 2006.
- Richardson 2011 = J. Richardson, *Fines provinciae*, in O. Hekster - T. Kaizer (a cura di), *Frontiers in the Roman World: Proceedings of the Ninth Workshop of the International Network Impact of Empire* (Durham, 16-19 April 2009), Leiden-New York 2011, 10-11.
- Rodríguez Martín 2004 = F.G. Rodríguez Martín, *El paisaje urbano de Augusta Emerita: reflexiones en torno al Guadiana y las puertas de acceso a la ciudad*, in *Revista Portuguesa de Arqueologia* 7, 2004, 365-406.
- Rodríguez Martín 2010 = F.G. Rodríguez Martín, *Reflexiones en torno a la elección del solar de Augusta Emerita: Diacronía en la vertebración del territorio*, in J.G. Gorges - T. Nogales Basarre (a cura di), *Origen de la Lusitania Romana* (s. I a.C.-Id.C.): VII Mesa Redonda Internacional sobre la Lusitania Romana (Toulouse 8-9 noviembre 2007), Mérida 2010, 117-140.
- Salas Martín 1980 = J. Salas Martín, *Epígrafes a Mâ-Bellona*, in *Norba. Revista de arte, geografía e historia* 1, 1980, 177-184.
- Sancho Rocher 1978 = L. Sancho Rocher, *Los Conventus Iuridici En La Hispania Romana*, Caesaraugusta 45-46, 1978, 171-194.
- Sillières 1982 = P. Sillières, *Centuriation et voie romaine au sud de Mérida. Contribution à la délimitation de la Bétique et de la Lusitanie*, in *Mélanges de la Casa de Velázquez* 18, 1982, 437-448.
- Sillières 1990 = P. Sillières, *Les voies de communication de l'Hispanie méridionale*, Paris 1990.
- Trillmich 1990 = W. Trillmich, *Colonia Augusta Emerita, die Hauptstadt von Lusitanien*, in W. Trillmich e P. Zanker (a cura di) *Stadt und Ideologie. Die Monumentalisierung hispanischer Städte zwischen Republik und Kaiserzeit. Koiloquium in Madrid vom 19. bis 23. Oktober 1987*, Monaco di Baviera 1990, 299-318.
- Wesenberg 1957 = G. Wesenberg, *Provincia* (s.v.), *Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft* 45 ((XXIII 1), Stuttgart 1957, 997-1000.





---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=MOUSAI.%20Laboratorio%20di%20archeologia%20e%20storia%20delle%20arti>



---

## Pubblicazioni recenti

13. Rachele Dubbini [a cura di], *I confini di Roma. Atti del convegno internazionale (Università degli Studi di Ferrara, 31 maggio - 2 giugno 2018)*, 2019, pp. 276.
12. Maddalena Vaccaro, *Palinsesto e paradigma. La metamorfosi monumentale nella Salerno di Roberto il Guiscardo*, 2018, pp. 136.
11. Maria Anna De Lucia Brolli, *Riti e cerimonie per le dee nel Santuario di Monte Li Santi-Le Rote a Narce*, 2018, pp. 128.
10. *Archeologia a Massa Marittima. Giornata in ricordo di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 24 settembre 2017, 2018, pp. 128.
9. Stefano Bruni e Marco Meli [a cura di], *La Firenze di Winckelmann*, 2018, pp. 240.
8. Stephan Steingraber [a cura di], *Cippi, Stele, Statue-Stele e Semata. Testimonianze in Etruria, nel mondo italico e in Magna Grecia dalla prima Età del Ferro fino all'Ellenismo*. Atti del Convegno internazionale, Sutri, Villa Savorelli, 24-25 aprile 2015, 2018, pp. 252.
7. Ilaria Romeo e Giandomenico De Tommaso [a cura di], *Archeologia Classica a Firenze. Atti della Giornata di Studi in memoria di Luigi Beschi*, 2017, pp. 128.
6. Diego Ronchi, *La Colonia di Circeii. Dal tardo arcaismo alla colonia di Cesare padre: santuari ed evidenze monumentali*, 2017, pp. 176.
5. Elisa Marroni, *Vasi attici a figure rosse da Tarquinia*, 2017, pp. 392.
4. Concetta Masseria, Elisa Marroni [a cura di], *Dialogando. Studi in onore di Mario Torelli*, 2017, pp. 478.
3. Anna Rosa Calderoni Masetti, *Intrecci mediterranei. Pisa tra Maiorca e Bisanzio*, 2017, pp. 118.
2. Maria Luisa Marchi, Angelo Bottini, *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, a cura di Maria Luisa Marchi, 2016, pp. 112.
1. Elisa Marroni, Mario Torelli, *L'Obolo di Persefone. Immaginario e ritualità dei pinakes di Locri*, 2016, pp. 128.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2019